

Certamente a molti apparirà abbastanza singolare che uno strutturista, che ha passato molti anni della sua carriera ad occuparsi di consolidamento degli edifici, sia stato invitato ad intervenire in un convegno in cui si intendono discutere, ed approfondire, tematiche strettamente connesse alla *Rappresentazione grafica*, quale significativo ed insostituibile strumento di lavoro applicato al *Rilievo* degli edifici.

È opportuno, però, sottolineare che, se si parla di *Rilievo*, si intende porre necessariamente l'accento sulla esigenza di documentare fedelmente, attraverso lo strumento grafico, lo Stato, e quindi tutte le caratteristiche (ivi comprese quelle strutturali), di un bene di cui, non solo si vuole *mantenere* la memoria, ma, cosa forse ancor più importante, si cerca con ogni mezzo di *salvaguardarne l'integrità* e promuoverne la *conservazione*.

Sotto quest'ottica appare, pertanto, pertinente il legame che unisce le problematiche dello strutturista a quella del rilevatore.

Come il *restauro architettonico* di un bene da conservare si avvale del rilievo quale momento di sintesi, solo attraverso il quale è possibile condurre opportune verifiche ed effettuare necessarie ipotesi d'intervento, così il *consolidamento ed il ripristino delle prerogative strutturali* del bene hanno necessità di avvalersi di un puntuale ed approfondito rilievo dell'intero *quadro fessurativo e deformativo* del bene stesso, che ne sintetizzi e, se necessario, ne tenga sotto controllo, il più fedelmente possibile, lo stato di *salute*.

Entriamo, così, finalmente nel merito del titolo della presente relazione, e cioè: *la diagnostica strutturale*.

*Diagnostica strutturale* significa innanzitutto *Conoscenza e comprensione*, comprensione di quali possano essere i problemi di ordine statico che determinano il dissesto di un monumento. Significa *leggere*, tra le pieghe delle murature, tra i mille segnali di dissesto spesso presenti, una lingua difficile da interpretare, una lingua che può spesso portare, se non sufficientemente conosciuta, ad equivoci e a false interpretazioni che incideranno sicu-

mente, ed in modo negativo, sulle *Terapie* da mettere in atto.

Se è vero che il miglior slogan, per chi si occupa di consolidamento, è *“conoscere per intervenire, anzi, meglio, conoscere per non intervenire”*, provate ad immaginare a quali nefaste conseguenze, nell'uno e nell'altro caso, potrebbe portare una *errata conoscenza!*

È allora decisamente indispensabile che tale *conoscenza* si avvalga di tutti i possibili strumenti perché risulti assolutamente completa ed univoca; e non v'è dubbio che uno di questi possibili strumenti di ausilio e di lavoro, nell'esigenza di una corretta *lettura diagnostica*, potrebbe essere rappresentato proprio dal *rilievo*.

Ho detto “potrebbe” perché questa, purtroppo, è da considerarsi una strada ancora troppo poco praticata e ancora ricca di ostacoli da superare e di “tabù” da rimuovere.

Oggi, in mancanza ancora di una seria e consapevole metodologia di rilevamento, opportunamente mirata verso le problematiche della *Diagnostica strutturale*, posso affermare, senza timore di essere smentito, che è tutt'altro che semplice, per chi si accinga a condurre uno studio diagnostico, riuscire a sintetizzare “quasi a memoria” tutte le informazioni assunte, anche nel più scrupoloso dei sopralluoghi.

Per quanto mi riguarda, se oggi sono in grado di farlo, non mi vergogno di dire pubblicamente che lo devo, quasi esclusivamente, all'esperienza accumulata grazie all'esempio di un grande maestro, quale è stato per me Sisto Mastrodicasa. Egli mi ha aperto la strada della conoscenza, egli, in modo così esemplare, mi ha insegnato a leggere ed interpretare quella lingua di cui parlavamo poco fa!

Mi rendo conto, tuttavia, che esiste un'assoluta necessità di arricchire, completare ed aggiornare la materia della *diagnostica statica*, oltre che nei suoi fondamenti teorici, anche e soprattutto nei mezzi e nei sistemi d'indagine conoscitiva e di supporto alla fase interpretativa.

Tale obiettivo può e deve essere raggiunto anche con l'ausilio di opportuni ri-

Il testo è stato redatto in collaborazione con l'architetto Michele Bilancia.